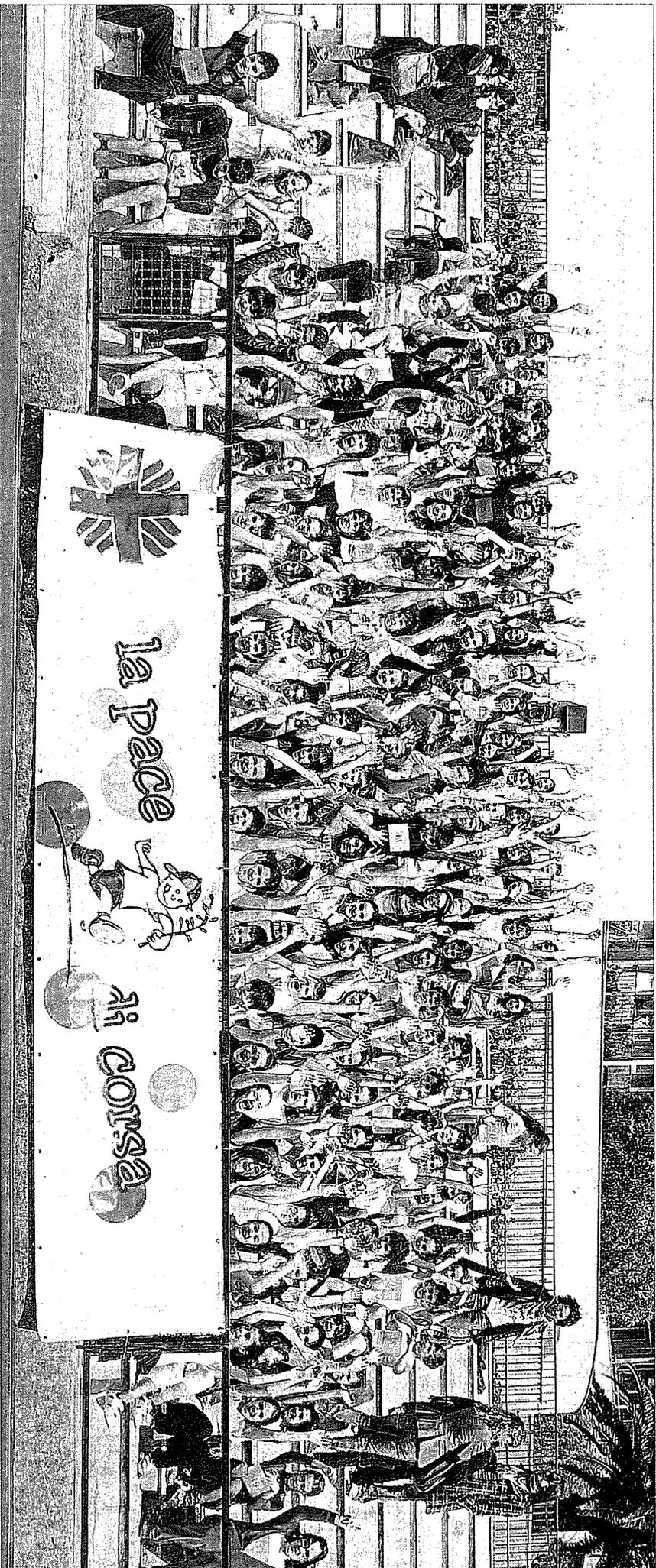


“Pace di corsa” manifestazione sportiva per bambini delle elementari e ragazzi delle medie a Villa Gentile Caritas, un progetto di educazione alla solidarietà



Per il secondo anno consecutivo la pista di atletica di Villa Gentile è stata calcata da centinaia di bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie di Genova in nome della solidarietà ai bambini che perdono diritti e vengono sfruttati sul lavoro. Bambini che aiutano bambini che non conoscono, questo è il principio di fondo della Pace di corsa, che non è quindi soltanto una manifestazione sportiva ma un progetto di educazione alla solidarietà, nonché alla mondialità. Ricapitoliamo le azioni di

quest'iniziativa, condivisa e realizzata in contemporanea il 18 aprile anche dalle Caritas di La Spezia, Savona, Albenga e Sanremo:

- un laboratorio di due ore, condotto da un operatore di Laborpace Caritas, con ogni classe per esplorare il tema dei diritti negati ai bambini e dello sfruttamento lavorativo minore;
- una fase di ricerca dei sostenitori economici da parte degli studenti, coinvolti con l'impegno di versare, poi, una piccola quota per ogni giro fatto dalla-

lunno corridore;

- la corsa vera e propria per la durata di mezz'ora insieme a centinaia di altri ragazzi;
- un incontro di restituzione a scuola per la raccolta delle offerte dei sostenitori e la spiegazione del loro utilizzo a favore dei bambini aiutati dai progetti Caritas in Congo e Mozambico.

Cinque le scuole coinvolte a Genova, sedici le classi, più medie che elementari, vediamo l'elenco: l'Istituto Staglieno, Ravasco, Contubernio d'Albertis, Provvidenza e Bernini.

La giornata della corsa, in cui operatori e volontari di Laborpace sono stati affiancati dagli operatori della Uisp Genova, è stata una festa di solidarietà e di sport. Sono partiti prima i bambini della primaria, "frenati" per i primi due giri da un cordone di volontari e poi liberati per correre secondo il proprio ritmo o anche per camminare.

Poi nel secondo turno è stata la volta delle medie, stesso schema. Al termine dei 30' prestabiliti c'è stata la premiazione della classe che aveva ultimato più giri con un drappo (una sorta di palio), firmato all'ingresso con i pennarelli da tutti i ragazzi, che verrà poi spedito in Africa. Ogni manche, quella delle elementari e quella delle medie, si è conclusa con un rituale: i bambini si sono allineati sul campo d'erba e dopo essersi presi per mano hanno fatto una corsa tutti insieme verso la tribuna.

Tra qualche settimana sapremo anche l'importo totale della donazione, per ora resta il successo di un'iniziativa che anche quest'anno è riuscita a nungare la piacevolezza, fatica, dell'evento sportivo con l'educazione alla solidarietà e la conoscenza dei diritti negati ai bambini e la sofferenza che ne consegue.

Parlare di questi temi ai bambini lavoratori e sfruttati con questa modalità, è probabilmente più accettabile affrontando questi argomenti in modo diretto.

Arrivederci allora al prossimo!

Fabrizio Lei